

OSSIGENATEVI

Blog Magazine



*Il Magazine dedicato ai pazienti del
Centro Iperbarico di Ravenna*





INDICE

- | | | | |
|-----------|--|-----------|--|
| 04 | Presentazione
Dott. Pasquale Longobardi | 08 | Protesi infetta: come prevenire una nuova infezione?
Dott.ssa Claudia Rastelli |
| 04 | Publicate in Emilia Romagna le linee guida per la fibromialgia | 09 | Ipoacusia improvvisa: la storia di Francesco |
| 05 | Lesione post-operatoria: come curarla?
Klarida Hohxa | 10 | Laser SmartXide2 CO2 di DEKA: intervista al Dott. Longobardi |
| 06 | Edema osseo: come curarlo?
Maddalena Vassura | 12 | Incidenti domestici: come trattare questo tipo di lesioni |
| 07 | Irritazioni cutanee e dolore muscolare dopo le immersioni: che fare?
Dott. Paolo Della Torre | | |

Redazione

Centro Iperbarico Ravenna



Dott. Pasquale Longobardi
Direttore sanitario
Centro Iperbarico Ravenna



Gian Luca Baroni
Tecnico Iperbarico



**Dott.ssa Nedjoud
Belkacem**



Maddalena Vassura
Fisioterapista



Dott. Andrea Galvani



Francesco Piovaccari
Infermiere



Dott.ssa Claudia Rastelli



Giusy Durante
Infermiera



Dott. Paolo Della Torre



Sofia Floravanti
Infermiera



Klarida Hoxha
Coordinatrice Infermieristica
Centro Cura Ferite Difficile del
Centro Iperbarico di Ravenna



Alessandra Sasselli
Infermiera



Paola Mengozzi
Fisioterapista



Jessica Turrone
Infermiera

Ossigenatevi!

Blog magazine del Centro Iperbarico



Nel 2010 il Centro Iperbarico di Ravenna ha iniziato l'esperienza del blog www.iperbaricoravennablog.it per condividere richieste, domande e storie dei pazienti, convinti che spesso la soluzione al problema di uno sia la risposta al problema di tanti altri.

Nel 2012 nasce Ossigenatevi!: uno strumento per leggere e conservare gli articoli più letti del blog.

Dopo 5 anni Ossigenatevi! si rinnova!

Abbiamo progettato una moderna veste grafica e rinnovato le tipologie di contenuti.

In questo numero potrai leggere: articoli di aggiornamento e innovazione sui nostri percorsi di cura, le storie dei nostri pazienti, appunti ed esperienze sui corsi e sulle conferenze a cui hanno partecipato i nostri medici e infermieri. Chi sarà il paziente di questo numero?

Scopri lo nell'ultima pagina!

Buona lettura!

Pubbligate in Emilia Romagna le linee guida per la fibromialgia

La fibromialgia è probabilmente la patologia di cui, negli ultimi anni, si è più scritto e parlato.

È caratterizzata da dolore muscoloscheletrico cronico e diffuso, spesso associata ad astenia, disturbi del sonno, problemi cognitivi (ad esempio di attenzione e/o di memoria), problemi psichici (ad esempio ansia e/o depressione) e ad un ampio insieme di sintomi somatici e neurovegetativi.

Un grande passo in avanti per tutti i pazienti fibromialgici è stato fatto a inizio anno, perché per la prima volta in Italia un ente pubblico, la Regione Emilia-Romagna, ha approvato le "Linee di Indirizzo per la diagnosi e il trattamento della Fibromialgia". Questo importante risultato è stato ottenuto grazie ad **un percorso di condivisione durato più di un anno e mezzo tra utenti e professionisti di varie discipline, volto a definire e inquadrare la malattia ma anche a indicare percorsi di diagnosi e terapia appropriati.**

Questo documento di consenso è attualmente oggetto di confronto presso il Ministero della Salute e il Consiglio Superiore di Sanità. **È per noi importante che al suo interno si parli anche dell'utilizzo dell'ossigenoterapia iperbarica** e si faccia riferimento agli studi del professore israeliano **Shai Efrati** (Direttore dell'Hyperbaric Medical Center di Assaf Harofeh Medical Center e Professore presso la Facoltà di Neuroscienze dell'**Università di Tel Aviv**) con il quale abbiamo l'onore di collaborare.

Nello studio del Prof. Efrati 48 pazienti sono stati sottoposti a 40 sessioni, di 90 minuti ciascuna, di OTI a 2 ATA, riportando un significativo miglioramento della sintomatologia dolorosa, della stanchezza e della qualità di vita. La SPECT ha evidenziato **un miglioramento della funzione cerebrale** rispetto all'imaging antecedente l'inizio del trattamento: l'OTI migliora l'attività cerebrale anomala, riducendo il dolore e l'infiammazione.

Questi recenti studi scientifici israeliani hanno appurato che **l'ossigenoterapia iperbarica è una terapia che agisce** non soltanto sui sintomi, come fanno i farmaci, ma **sui meccanismi della fibromialgia**. Le risonanze magnetiche funzionali e le SPECT (che rilevano la perfusione cerebrale) effettuati dopo il trattamento, evidenziano variazioni nell'attività cerebrale dell'area in cui si sviluppa il dolore, e questo significa che l'infusione di ossigeno a pressione elevata agisce direttamente alla radice della fibromialgia, e non soltanto sui sintomi.

Presso il nostro Centro, in collaborazione con Fi.Mar. Onlus, è stato messo a punto un percorso ad hoc (PDTA) sulla sindrome fibromialgica che ha ottenuto il patrocinio della della SIMSI (Società Italiana Medicina Subacquea e Iperbarica) per la sezione relativa alla ossigenoterapia iperbarica, e che affronta i vari aspetti della malattia. La terapia fisica finalizzata al rilassamento muscolare profondo, l'agopuntura, la FREMS®, il linfo-drenaggio Vodder e la psicoterapia sono alcuni degli strumenti a nostra disposizione, e ci consentono di creare percorsi personalizzati per ogni singolo paziente.



centro cura ferite difficili

Lesione post-operatoria: come curarla?

Salve,
scrivo per mia figlia che il primo dicembre ha subito un intervento di mastoplastica additiva. La ferita del seno destro non si è mai rimarginata, presentando ancora oggi una distanza notevole tra i due lembi. Abbiamo eseguito un antibiogramma ed è risultata positiva allo stafilococco aureus.

A seguito di tale esame ha eseguito una cura di circa 15 giorni in pastiglie e crema in applicazione locale. A tutt'oggi la ferita presenta una distanza tra i lembi di circa 4/5 mm e continua a perdere liquidi sebbene la ferita non si presenti rossa o infiammata, né rilascia cattivo odore.

Abbiamo richiesto un altro antibiogramma per vedere se è presente ancora lo stafilococco aureus e siamo in attesa del risultato. Vorremo un consulto se possibile.
Grazie

Risponde Klarida Hoxha

Gentile Vittorio, grazie della richiesta e mi dispiace per la situazione di sua figlia. Abbiamo trattato negli ultimi anni diversi casi simili a quello che lei ci ha descritto e abbiamo raggiunto dei buoni risultati seguendo un iter terapeutico che prevede l'associazione di diverse terapie.

Questo tipo di lesione rientra nella categoria di quelle definite come deiscenza di ferita chirurgica che significa distruzione del tessuto lesionale per un fallimento di cicatrizzazione.

È una complicanza comune e può derivare per diversi motivi e situazioni favorevoli (da approfondire nel suo caso specifico). Innanzi tutto è da capire quanto tempo è passato dall'intervento che ha subito e se la protesi è ancora in sede.

Per quanto riguarda la lesione in sé è importante utilizzare medicazioni idonee a seconda della fase in cui si trova la lesione e a seconda del tipo di tessuto sottostante.

È da capire l'entità e la profondità aiutandoci con un'ecografia dei tessuti molli in modo da scegliere il percorso migliore così come anche la medicazione migliore. Spesso è necessario

utilizzare medicazioni cavitare per favorire il drenaggio dei liquidi e se la fistola non viene drenata in maniera ottimale, continua a produrre liquido e questo non permette di mantenere un microclima idoneo per favorire la cicatrizzazione. Se c'è la presenza di continuo essudato questo favorisce anche la crescita delle colonie batteriche che trovano un ambiente idoneo alla proliferazione.

Oltre alla terapia topica composta da medicazioni, c'è la possibilità di ridurre i tempi di guarigione utilizzando anche una terapia aggiuntiva che si chiama Terapia a Pressione Negativa (TPN).

Ne esistono di diversi tipi e in questo caso, per una lesione così piccola e considerando la zona in cui è insorta, ci sono anche delle macchine molto piccole e agevoli da portare. Si tratta di una medicazione particolare che viene sigillata attraverso una pellicola per creare un vuoto, attaccato a una macchina delle dimensioni di un cellulare che funziona semplicemente da pompa, esercitando una pressione negativa in modo da mantenere non solo asciutto il fondo della lesione gestendo in maniera ottimale l'essudato, ma favorendo anche la cicatrizzazione in quanto aspirando meccanicamente mantiene i lembi vicini.

Tutto questo lo associamo a qualche seduta di Ossigeno Terapia Iperbarica (OTI) che trova il suo razionale per moltissimi motivi. Ha effetto antiedemigeno e antinfiammatorio.

Se c'è molto essudato è perché siamo davanti a una lesione è cronica. Il nel suo decorso normale di cicatrizzazione è composto da quattro fasi (emostasi, infiammazione, proliferazione e rimodellamento) e l'arresto avviene proprio nella fase infiammatoria. Ha un effetto antibatterico e lavora sinergicamente con gli antibiotici potenziandone l'effetto. Aumenta la perfusione tissutale e favorisce la cicatrizzazione migliorando la sintesi di fibroblasti e di collagene e dell'angiogenesi.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi cosa abbia bisogno, contattando il nostro Centro.

Cordiali saluti,
Klarida Hoxha

Klarida Hoxha
Coordinatrice infermieristica
Centro Cura Ferite Difficile del
Centro Iperbarico di Ravenna





riabilitazione

Edema osseo: come curarlo?

Buonasera,
mi è stato diagnosticato un edema osseo che mi tormenta da sei mesi. Vorrei sapere se ci sono possibilità di cura, perché nonostante le applicazioni di ghiaccio, continua a farmi male.
Grazie.



Risponde Maddalena Vassura

Salve Cesare,
mi dispiace che lei stia affrontando questa problematica.

Il termine "edema osseo" viene utilizzato per identificare una presenza di liquido anomala all'interno dell'osso, simile appunto ad un livido del tessuto cutaneo.

Tale manifestazione può essere provocata da un evento traumatico o da microtraumatismi ripetuti nel tempo (soprattutto se associati ad una ridotta resistenza meccanica scheletrica) che possono indurre delle micro fratture trabecolari in grado poi di generare un sanguinamento all'interno dell'osso.

Allo stesso modo, tale riscontro può essere la conseguenza di disturbi del microcircolo che inducono un aumento della quantità di sangue in loco o un deficit del drenaggio venoso con un conseguente incremento della pressione idrostatica endomidollare.

L'ossigenoterapia iperbarica può dare buoni risultati in ambedue i casi in quanto va ad aumentare la quantità di ossigeno disciolta nel plasma e ne permette così la diffusione ai tessuti in modo più rapido, efficace ed intenso. Attraverso l'ossigenazione del tessuto osseo sofferente, si incrementa la formazione in loco di nuovi vasi sanguigni irroranti e si stimolano le cellule responsabili della formazione di nuovo tessuto osseo.

L'ossigenoterapia iperbarica è perciò indicata e spesso risolutiva nella fase in cui l'osso conserva ancora la sua forma integra.

Per ricevere maggiori informazioni o per fissare una visita con i nostri medici specializzati in ossigenoterapia iperbarica, la invito a contattarci al seguente numero: 0544 500152.

Le faccio i miei migliori auguri,
Maddalena Vassura

Maddalena Vassura
Fisioterapista al
Centro Iperbarico di Ravenna





Medicina Subacquea

Irritazioni cutanee e dolore muscolare dopo le immersioni: che fare?

Buongiorno, sono una subacquea che ormai si immerge solo una o due volte all'anno, quando va in vacanza.

Dopo circa due ore dalla fine dell'immersione comincio a sentire un dolore all'addome e/o cosce e glutei, ma non è dolore da sforzo muscolare. Le parti si scaldano, al tatto scottano, è capitato anche di avere eruzioni cutanee con prurito.

Dopo un'immersione singola in genere non mi succede, ma se faccio immersioni ripetitive sì. Le immersioni sono sempre in curva e in genere niente up and down.

Dopo qualche ora, o entro la giornata successiva (dipende dall'intensità) i sintomi scompaiono. Ho chiesto un consulto telefonico, ma mi è stato detto che non si poteva fare nulla perchè gli accertamenti vanno fatti quando si verifica il problema.

Ho effettuato anni fa un esame per verificare se avevo l'FPO (ecografico carotideo con iniezioni di fisiologica e microbolle) e non mi è stato riscontrato.

A una mia amica alla quale era stato diagnosticato in quell'occasione il forame, ha fatto un ecocolordoppler transcranico e invece risulta non avere nulla. Il medico le ha detto che l'esame fatto in precedenza non ha alcuna validità. A questo punto mi chiedo se è il caso di farmi prescrivere questo o altri esami per verificare, potete consigliarmi?

Grazie,
Emanuela



Risponde Paolo della Torre

Gentile Emanuela,

I sintomi che descrivi, sono riferibili per localizzazione e tempi di insorgenza, a forme cutanee e/o linfatiche di incidenti da decompressione.

Queste forme sono spesso i "campanelli d'allarme" specifiche per la presenza di Shunts dx-sx (il PFO è uno dei possibili shunt), ma un esame "ecografico carotideo con iniezioni di fisiologica e microbolle" quello cui sei già stata sottoposta, è probabile che non abbia la minima utilità per la definizione di un possibile PFO.

È quindi opportuno verificarne nuovamente la presenza. Più corretta l'effettuazione, come primo step, di un Doppler transcranico con mezzo di contrasto, che in buone mani, è lo strumento migliore, e meno invasivo, per valutare la presenza e l'entità di shunt dx-sx.

La ricerca dovrebbe poi esser finalizzata, oltre che alla pura presenza del difetto, alla definizione della sua rilevanza da un punto di vista emodinamico, questo per valutare la possibilità di proseguire l'attività, eventualmente adottando accorgimenti, limitazioni o procedure che ne garantiscano la sicurezza.

Se non hai altri riferimenti, al Centro Iperbarico di Ravenna è stato attivato un Percorso Diagnostico per il PFO: si svolge nell'arco di una intera giornata, al termine della quale, oltre alla effettuazione di un Doppler Transcranico, di Emogasanalisi, e di una completa visita subacquea, verranno fatte le valutazioni del caso, date indicazioni e definiti gli ambiti in cui praticare immersioni in sicurezza.

Un saluto,

Dott. Paolo Della Torre

Dott. Paolo Della Torre
Laurea in Medicina e Chirurgia
all'Università di Milano e
specializzazione in Medicina
del nuoto e attività subacquee
all'Università G. d'Annunzio di Chieti.
N. ordine dei Medici Chirurghi di
Roma: 42375





Protesi infetta: come prevenire una nuova infezione?

Salve,
mia moglie è stata operata tre anni fa, per una protesi di revisione dopo un espianto e due distanziatori, non prima di una decina di prelievi sottoscopia per accertare l'assoluta guarigione dell'infezione.

Il 8 novembre è stata operata di laminectomia L4 L5, recessotomia L4-L5_S1. Il 20 novembre è stata trasferita in riabilitazione, ha presentato comparsa di segni di infezione della ferita: la PCR da 56 è salita a 163.

Da allora è sempre calata fino a 9,2 a fine gennaio, grazie alla cura antibiotica del virologo, che continua tuttora. Dopo la visita del chirurgo che l'ha operata, ha cominciato ad accusare dolore e gonfiore al ginocchio.

Vi chiedo se fosse utile il Vs. trattamento per scongiurare eventuale reinfezione della protesi. In attesa di informazioni, Vi ringrazio anticipatamente per i consigli che ci darete.
Distinti saluti

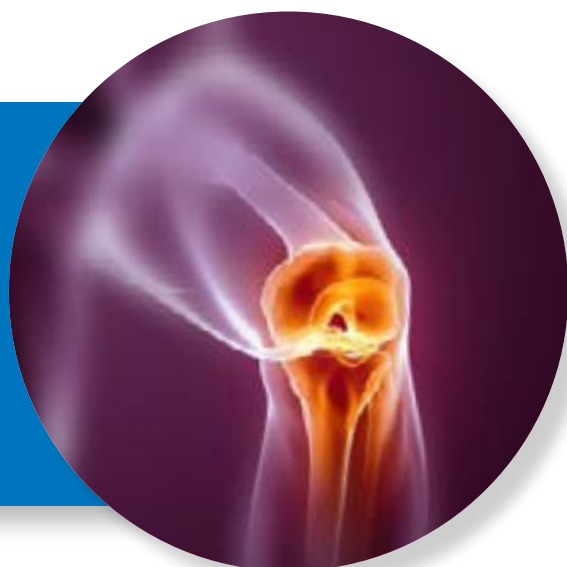
Risponde Claudia Rastelli

Gentile Ruggero, il mio consiglio è quello di eseguire una nuova consulenza ortopedica dal suo specialista che prenda visione del nuovo quadro clinico. In seguito dovrà eseguire esami specifici per valutare un eventuale nuova infezione della protesi: esami ematochimici e RMN con mezzo di contrasto o Scintigrafia con leucociti marcati. Se attualmente sua moglie è ancora sotto antibiotici gli esami andranno ripetuti una volta sospesi i farmaci.

In caso di Infezione si può eseguire un ciclo di Terapia Iperbarica prima di eseguire la pulizia chirurgica al fine di ridurre la carica batterica e definire il focolaio di infezione e un ciclo successivo all'intervento per completare la bonifica dell'infezione in associazione ad antibiotici specifici. La Terapia Iperbarica inoltre favorisce il trofismo dei tessuti molli e cutanei che hanno subito diverse operazioni per stimolare tali tessuti a una corretta guarigione.

Purtroppo un trattamento "preventivo", qualora siano già presenti dei batteri in loco è solo preparativo a un intervento di pulizia chirurgica o palliativo in caso non sia più consigliato dallo specialista un nuovo intervento.

Le pongo i miei più cari auguri
Cordiali saluti
Dott.ssa Claudia Rastelli



Dott.ssa Claudia Rastelli
Laurea in Medicina e
Chirurgia all'Università di Ferrara
Ordine dei Medici Chirurghi
di Rimini n. 2074





Ipoacusia improvvisa: la storia di Francesco

Francesco è un ragazzo di Ravenna ed è arrivato presso il nostro Centro in novembre per curare una ipoacusia improvvisa bilaterale.

Ha eseguito un ciclo di sedute di ossigenoterapia iperbarica e alla dimissione aveva un sorriso così felice che abbiamo deciso di intervistarlo per condividere la sua soddisfazione.

Ciao Francesco, oggi termini il ciclo di OTI. Come stai?

Benissimo! Sono felice perché sono completamente guarito.

Chi ti ha consigliato di venire al Centro Iperbarico?

Mi ha inviato da voi il mio otorinolaringoiatra. Alla prima visita da lui il mio orecchio sembrava quasi gonfio internamente, tanto era infiammato. Il professore mi ha prescritto la terapia antibiotica e l'aerosol, e al controllo successivo, dopo circa una settimana, mi ha consigliato l'OTI visto che l'ipoacusia e gli acufeni purtroppo persistevano ancora.

Quale percorso hai seguito presso il CIR?

Al Centro Iperbarico ho fatto 24 sedute di OTI a iperbarismo alternato in associazione a 15 sedute di neurostimolazione (FremS). I benefici non sono tardati: già alla 12ma seduta ho avvertito un netto miglioramento, sia per quanto riguarda il recupero dell'udito che per gli acufeni. Da quel momento i fischi e i rumori che sentivo sono calati, fino a scomparire del tutto. L'esame audiometrico che ho fatto al termine delle sedute ha confermato la mia completa guarigione.

Cosa ti senti di consigliare ad altri pazienti affetti dalla tua stessa patologia?

Anche parlando con altri pazienti in camera iperbarica, affetti dal mio stesso problema, ho capito che è molto importante iniziare la terapia il più velocemente possibile. Io sono stato fortunato, perché sono arrivato da voi solo venti giorni dopo l'insorgere dell'ipoacusia. Quindi consiglio ai miei "collegli di sventura" di iniziare il prima possibile le camere iperbariche!

Ringraziamo Francesco per la sua testimonianza!





Laser SmartXide2 CO2 di DEKA: intervista al Dott. Longobardi

Scopriamo insieme al Dott. Longobardi che cos'è il Laser SmartXide2 (quadro) CO2 di DEKA, che di recente è entrato a far parte dei dispositivi per i trattamenti di cura per le ferite che si possono utilizzare al Centro Iperbarico di Ravenna.

Dott. Longobardi, ci racconti la storia di un paziente che avete curato al Centro Iperbarico di Ravenna con il Laser SmartXide2 CO2

Per capire meglio l'utilità e le potenzialità del laser, vi racconto di una nostra paziente arteriopatica: la signora B.A. La signora è stata presa in carico al Centro Cura Ferite Difficili del Centro Iperbarico Ravenna con proposta di amputazione gamba sinistra (da sotto il ginocchio). La signora aveva già subito l'amputazione dell'avampiede destro. Quello che siamo riusciti a fare, integrando le medicazioni con poche sedute di laser, è stato di riuscire a salvare l'arto ed evitare così l'amputazione che le avevano proposto. Vi lascio pensare alla grande gioia di B.A. Naturalmente oltre al notevole beneficio per la signora, c'è anche un grande risparmio per la comunità. Per darvi un'idea un'amputazione ha un costo al primo anno di circa € 36.000,00 (fonte NICE UK clinical

guideline 147/2012 «Lower Limb Peripheral Arterial Disease: costing report») a carico del Servizio Sanitario. Senza contare i costi indiretti che i familiari devono sostenere.

Dott. Longobardi, ci può spiegare che cosa sono il Laser SmartXide2 CO2 e la metodica Giotto Touch?

Il Laser SmartXide2 CO2 è un dispositivo innovativo caratterizzato da una grande versatilità, pensato da DEKA per il settore del Wound Care. Selezionando opportunamente i parametri dell'emissione laser (come potenza, forma dell'impulso, frequenza e funzioni di scansione), il medico può compiere importanti azioni necessarie ad attivare i processi di guarigione della ferita. Per esempio si può: rimuovere il tessuto morto, danneggiato o infetto dalla ferita (debridement), stimolare la rigenerazione del tessuto. Inoltre, è possibile operare anche sulle ossa ma a una potenza maggiore, stimolando la ricrescita delle cellule della riparazione. La tecnica di utilizzo prevede di "pennellare" la ferita con il manipolo del laser. Da qui il nome della "Metodica Giotto Touch", in onore del grande artista italiano.

Perché il Centro Iperbarico di Ravenna ha deciso di acquistare il Laser SmartXide2 CO2 e a cosa serve?

Le ferite difficili sono un problema molto diffuso e in continua crescita. Pensate che in Europa l'incidenza delle ferite sulla popolazione varia da 240 a 370 casi ogni 100.000 abitanti (dati 2015). Queste ferite



centro cura ferite difficili

possono insorgere a seguito di vari fattori, tra i quali neuropatia, insufficienza vascolare e scarsa capacità di guarigione del paziente. Le ferite hanno effetti devastanti sulla vita quotidiana delle persone con dolore intenso, ridotta mobilità e limitazione delle capacità lavorative, oltre a un costo significativo per la comunità.

Il protocollo usato al Centro Cura Ferite Difficili del Centro Iperbarico di Ravenna prevede una procedura di base con tecniche semplici, tipo medicazioni, bendaggi e misura dell'area della ferita. Il paziente deve rispondere a questa terapia ed entro le quattro settimane la lesione si deve ridurre della metà. Se questo accade, nei tre mesi successivi la lesione guarisce. A volte tuttavia ci sono delle comorbidità, cioè altre patologie quali: diabete, problemi epatici o reumatici, insufficienza circolatoria e infezioni che ritardano la guarigione.

Di conseguenza, la ferita non tende a guarire nei tempi prefissati con il grave rischio di arrivare, in certi casi, fino all'amputazione dell'arto interessato. Quindi bisogna aggiungere altre tecniche per cercare di riportare la traiettoria di guarigione della ferita a quella regolare. Il primo passo è pulire bene la lesione. Per fare questo al Centro Cura Ferite Difficili utilizziamo varie tecniche avanzate: una di queste è il Laser SmartXide2 CO2.

Il Centro Iperbarico di Ravenna ha deciso di acquistare il Laser SmartXide2 CO2 perché è indicato per tutti quei pazienti che presentano ulcere cutanee, dolorose e di difficile cicatrizzazione, con patologie debilitanti come il diabete, patologie reumatiche, oppure per la presenza di più patologie associate. Questo ci permette di implementare le possibilità di cura che possiamo offrire ai nostri pazienti.

Quali sono i benefici del Laser SmartXide2 CO2 ?

I benefici del Laser SmartXide2 CO2 sono numerosi. Già dalla prima seduta riduce notevolmente il dolore e i tempi di guarigione, favorisce e accelera la crescita di nuovo tessuto. Ci permette di agire chirurgicamente sulla ferita "senza contatto", ovvero non esercitiamo nessuna pressione sui tessuti esposti al trattamento. Il potente effetto antibatterico/antimicrobico del laser contactless consente agli innesti cutanei di attecchire meglio.

Poter disporre di un dispositivo così all'avanguardia con potenzialità non ancora completamente espresse, ci permette di rispondere alla cura delle ferite difficili con un approccio multidisciplinare sempre più efficace.





Incidenti domestici: come trattare questo tipo di lesioni

Il campo delle ferite difficili è davvero molto ampio e articolato. Anche le lesioni create dai piccoli incidenti domestici non sono da sottovalutare, perché se trascurate si potrebbero trasformare in ferite difficili da guarire. Specialmente se capita a persone che soffrono di patologie come per esempio diabete, problemi di circolazione, immunodepressione, cardiopatie. Abbiamo chiesto a Klarida, coordinatrice del CCFD, di spiegarci come trattare questo tipo di lesioni.

Quali sono le cause più frequenti di incidenti domestici?

- Ustioni: in cucina, ferro da stiro per contatto o da vapore, acqua o olio bollente
- Tagli: coltelli, carta, plastica, rasoio, vetro o ceramica, tagliaunghie
- Incidenti o traumi in giardino: spine di piante o schegge di legno o traumi maggiori
- Escoriazioni dovute a caduta su pavimentazione bagnata o irregolare
- Morsi o graffi da animale domestico

Cosa dobbiamo fare in caso di ferita?

Come primo intervento, prima di toccare l'area lesa, è fondamentale lavare bene le mani con acqua e sapone così da non portare i batteri all'interno della ferita, perché potrebbero causare infezioni.

Se la ferita sta sanguinando bisogna fermare il sangue con una garza o un panno pulito facendo pressione sulla lesione per alcuni minuti.

Se la ferita è sporca (per esempio presenza di terra o erba dopo una caduta, presenza di schegge di vetro...) è necessario rimuovere la sporcizia attraverso il lavaggio della lesione con acqua corrente e sapone. Se abbiamo in casa un disinfettante (acqua ossigenata, tintura di iodio) possiamo usarli solo durante il primo lavaggio della ferita. È importante non utilizzarli come medicazione abituale perché ritarderebbero la guarigione della lesione.

Cosa dobbiamo fare in caso di trauma senza ferite?

In caso di trauma con cute integra è molto importante monitorare l'evoluzione di eventuali ematomi, soprattutto in persone che prendono abitualmente

anticoagulanti. In questi soggetti si possono creare degli ematomi organizzati che vanno a scavare nel tessuto e che infettandosi possono trasformarsi in lesioni infette e molto grandi.

In questo caso è necessario rivolgersi al personale specializzato per il drenaggio degli ematomi ed eventualmente sottoporsi a terapia antibiotica.

Come dobbiamo trattare le piccole ustioni?

Le piccole ustioni non devono mai essere sottovalutate: il loro grado di dolore non è correlabile con la gravità dell'ustione, infatti a volte quelle più gravi possono non essere dolorose.

La prima domanda che solitamente ci si pone è se scoppiare le vesciche (fittene) che compaiono dopo l'ustione. Se sono molto dolorose e creano pressione è consigliabile fare un forellino per drenare il liquido all'interno, lasciando intatto il tetto della bolla. Rivolgetevi comunque ad un medico specializzato e non utilizzate oggetti non sterili per bucarla!

Ricordiamoci che le aree ustionate devono essere protette dai raggi solari con indumenti e creme a schermo totale per lunghi periodi (anche 1 o 2 anni) per evitare il rischio di comparsa di discromie sulla pelle.

Quando dobbiamo immediatamente rivolgerci al medico?

- Se la lesione è profonda e necessita di punti di sutura
- Se non si è sicuri di avere la copertura antitetanica
- Se siete stati morsi da un animale
- Se la ferita non smette di sanguinare
- Se la ferita rimane contaminata da corpi estranei che non siete riusciti a togliere dopo i lavaggi
- Se attorno alla ferita compaiono gonfiore, dolore e rossore
- Se sta uscendo pus
- Se compare la febbre.

Le persone con il sistema immunitario alterato (per esempio persone con diabete, cancro in terapia con radio/chemio, pazienti in terapia cortisonica, pz in dialisi o HIV positivi) sono più soggette a sviluppare un'infezione delle lesioni, anche banali, quindi devono rivolgersi immediatamente a personale specializzato.

La scelta del corretto percorso diagnostico terapeutico è fondamentale per una sicura e veloce guarigione.



**LISTINO
PRESTAZIONI**
2017 / 2018

LISTINO PRESTAZIONI

SUBACQUEI - SOMMOZZATORI

A9A	VISITA MEDICA DIREZIONE SANITARIA	€ 200,00	A6	PROVA IN CAMERA IPERBARICA CON TEST	€ 50,00
A3	VISITA NON AGONISTICA	€ 130,00	A20	VISITA OPERATORE SUB. SCIENTIFICO	€ 130,00
A4	VISITA DI CONTROLLO SPORTIVO	€ 70,00	B6	TEST IDONEITÀ IPERBARICA	€ 450,00
G2	EMOGAS ANALISI	€ 250,00	G4	DOPPLER TRANSCRANICO BILATERALE (P)	€ 270,00
G3	PERCORSO SHUNT DX/SIN INCLUSO PFO	€ 500,00	G5	VISITA DI CONTROLLO PFO	€ 350,00
G	VISITA OTS PROFESSIONISTA SENZA PROVA CAMERA	€ 200,00	G1	VISITA OTS PROFESSIONISTA CON PROVA IN CAMERA	€ 250,00
G6	DOPPLER TRANSCRANICO BILATERALE PER SHUNT	€ 150,00			

VISITE MEDICHE SPORTIVE

A22	VISITA IDONEITÀ AGONISTICA SPORT	€ 50,00	A24	VISITA NON AGONISTICA SPORT	€ 40,00
A23	VISITA IDONEITÀ AGONISTICA OVER 40 SPORT	€ 60,00			

MEDICINA RIGENERATIVA

A17	VISITA MEDICA SPECIALISTICA	€ 120,00	B14	FILLER 1 fiala	€ 230,00
A18	VISITA DI CONTROLLO	€ 75,00		per ogni fiala in più oltre la prima	€ 180,00
B15	BOTULINO	€ 250,00	B49	TRATTAMENTO BODY	€ 50,00
B17	PACCHETTO PEELING	€ 400,00	B44	PERCORSO ESTETICA BIORIVITALIZZANTE	€ 650,00
B61	peeling (singolo)	€ 80,00	B45	RICHIAMO PERCORSO ESTETICA BIORIV.	€ 220,00
B16	BIORIVITALIZZANTE	€ 120,00	B22	MESOTERAPIA	€ 50,00
B42	PRP/GEL PIASTRINICO AUTOLOGO TRICOLOGICO - ESTETICO	€ 400,00	B58	PACCHETTO 5 MESOTERAPIE	€ 220,00
B70	PERCORSO 5TP MESOTERAPIE/LINFODRENAGGI	€ 420,00	B59	PACCHETTO 10 MESOTERAPIE	€ 420,00
B71	PERCORSO 10TP MESOTERAPIE/LINFODRENAGGI	€ 800,00			

PODOLOGIA

Y11	TRATTAMENTO PODOLOGICO - 1	€ 25,00	Y12	RIEDUCAZIONE UNGUEALE BS	€ 50,00
Y	TRATTAMENTO PODOLOGICO - 2	€ 30,00	Y4	TRATTAMENTO VERRUCA	€ 20,00
Y1	TRATTAMENTO PODOLOGICO - 3	€ 40,00	Y3	ONICOCRIPTOSI	€ 60,00
Y2	TRATTAMENTO PODOLOGICO - 4	€ 50,00	Y5	RIEDUCAZIONE UNGUEALE 1 UNGHIA	€ 75,00
Y6	RIEDUCAZIONE UNGUEALE 2 UNGHIE	€ 130,00	Y7	PROTESI SILICONE PICCOLA	€ 25,00
Y8	PROTESI SILICONE MEDIA	€ 35,00	Y9	PROTESI SILICONE GRANDE	€ 45,00

ALTRO

5	COPIA CARTELLA CLINICA (+IVA)	€ 25,00	A13	PRESTAZIONI FISIOTERAPICHE DENTRO CAMERA IPERBARICA	€ 50,00
A14	VALUTAZIONE E TRATTAMENTO POSTURALE	€ 65,00	A16	PRESTAZIONI FISIOTERAPICHE FUORI CAMERA IPERBARICA	€ 45,00
A15	TRATTAMENTO MASSIFISIOTERAPICO	€ 65,00	A21	PRESTAZIONI FISIOTERAPICHE FUORI CAMERA IPERBARICA 30 MIN	€ 30,00
B54	TEST GENETICO - 2 ESAMI	€ 200,00	B46	EDUCAZIONE ASSISTITA CON ANIMALI	€ 35,00
B13	TERAPIA LOGOPEDICA	€ 40,00	B55	TEST GENETICO - 7 ESAMI	€ 300,00

LISTINO PRESTAZIONI

B9	TAPING	€ 25,00	A43	RIABILITAZIONE DEL RESPIRO	€ 19,00
B67	LASERTERAPIA	€ 26,00	B7	LINFODRENAGGIO	€ 55,00
B66	LASERTERAPIA	€ 32,00	B43	PACCHETTO LINFODRENAGGIO	€ 500,00

VISITE MEDICHE

A9	VISITA MEDICA DIREZIONE SANITARIA	€ 200,00	A1	VISITA DI CONTROLLO	€ 75,00
A	VISITA MEDICA SPECIALISTICA	€ 120,00	A1	VISITA DI CONTROLLO NEUROLOGICA	€ 75,00
A	VISITA NEUROLOGICA	€ 120,00	A19	CONTROLLO INFERMIERISTICO POST DIMISSIONE	€ 35,00
A39	VISITA NUTRIZIONALE	€ 130,00	A25	COLLOQUIO PSICOTERAPEUTICO	€ 50,00
A40	VISITA DI CONTROLLO NUTRIZIONALE	€ 50,00	A38	VISITA DI CONTROLLO PRIVATA	€ 40,00
A41	MAPPA ALIMENTARE	€ 110,00	A11	CONSULENZA FISIATRICA 1 ESAME STRUMENTALE	€ 150,00
A10	CONSULENZA FISIATRICA	€ 120,00	A12	CONSULENZA FISIATRICA 2 ESAMI STRUMENTALI	€ 180,00
A42	VISITA DI CONTROLLO FISIATRICA	€ 75,00	B34	VISITA ANGIOL/FLEBOL. CON ECOCOLORDOPPLER	€ 180,00
B38	PERCORSO DISORDINI METABOLICI STRESS CORRELATI - DSC	€ 220,00	B35	CONTROLLO ECOCOLORDOPPLER	€ 60,00
B37	VISITA DI CONTROLLO 1 MESE PER DSC	€ 110,00	B48	TRATTAMENTO - NEURALTERAPIA	€ 90,00
B47	VISITA - NEURALTERAPIA	€ 120,00			

OSSIGENOTERAPIA

45	OSSIGENOTERAPIA IPERBARICA	€ 95,00	L	TRATTAMENTO OTI A PZ. BARELLATO	€ 190,00
46	OTI PREPARAZIONE AL PARTO	€ 95,00	C1	TERAPIA USO ESCLUSIVO CI CON RIANIMATORE	€ 750,00
R	TERAPIA OTI DI PARTICOLARE IMPEGNO	€ 550,00	S	ORE TERAPIA ECCEDENTE LE PRIME 3	€ 200,00
D1	LETTO PER ATTESA	€ 8,00	47	OTI CON OPERATORE DEDICATO	€ 130,00
T	ASSISTENZA IN CAMERA IPERBARICA	€ 55,00			

MEDICAZIONI - ESAMI STRUMENTALI

0	MEDICAZIONE COMPLESSA	€ 30,00	O	OSSIMETRIA	€ 25,00
37	PRESSOTERAPIA	€ 25,00	B11	RIMOZIONE TAPPO CERUME	€ 25,00
4A	TERAPIA A PRESSIONE NEGATIVA	€ 95,00	B12	TERAPIA PRESSIONE NEGATIVA PORTATILE MONOUSO	€ 400,00
44A	LASER DOPPLERGRAFIA ARTI SUP. O INF.	€ 30,00	B2	VALVA DI GESSO APPLICAZIONE	€ 40,00
52	NEUROSTIMOLAZIONE	€ 38,00	E	MEDICAZIONE SEMPLICE	€ 15,00
B1	PULIZIA STRUMENTALE FERITE PER ARTO	€ 100,00	J2	INIEZIONE INTRAMUSCOLARE	€ 5,00
E	MEDICAZIONE SEMPLICE	€ 25,00	W2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO C/P	€ 50,00
1	ECOCOLORDOPPLER SINGOLO	€ 100,00	W3	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO G/P	€ 75,00
	ecocolordoppler arterioso e venoso	€ 150,00	B20	INFILTRAZIONE FARMACI	€ 40,00
B50	PACCHETTO 10 MED./PRESSOTERAPIA 1	€ 400,00	B68	INFILTRAZIONE ACIDO IALURONICO	€ 50,00
B51	PACCHETTO 10 MED./PRESSOTERAPIA 2	€ 700,00	B62	PRESTAZIONE DI FOTOBIO LUMINESCENZA 1 DOSE	€ 55,00
B52	PACCHETTO 10 MED./PRESSOTERAPIA 1	€ 450,00	B63	PRESTAZIONE DI FOTOBIO LUMINESCENZA 2 DOSI	€ 95,00
B53	PACCHETTO 10 MED./PRESSOTERAPIA 2	€ 800,00	B64	PRESTAZIONE DI FOTOBIO LUMINESCENZA 3 DOSI	€ 135,00
B56	ECOGRAFIA MUSCOLO SCHELETRICA	€ 70,00	B65	PRESTAZIONE DI FOTOBIO LUMINESCENZA 4 DOSI	€ 175,00

TRATTAMENTO CHIRURGIA
AMBULATORIALE CON LASER

a partire da
€ 120,00



IL PAZIENTE DI QUESTO NUMERO

Nadia è una simpaticissima paziente di Modena che ha iniziato a frequentare il centro per curare un'ampia ferita addominale post-operatoria che non si chiudeva.

Grazie alle terapie svolte nel nostro centro Nadia è guarita completamente dalla brutta ferita.



Centro Iperbarico Ravenna

via A. Torre, 3 - 48124 Ravenna (RA) • Tel 0544 500152 - Fax 0544 500148

Email segreteria@iperbaricoravenna.it

www.iperbaricoravenna.it • www.iperbaricoravennablog.it